

Microcriminalità nel quartiere Piave quattro denunce

Coppia sorpresa con dosi di cocaina nascoste nell'auto
In piazzale Bainsizza i carabinieri fermano due irregolari

di Carlo Mion

Microcriminalità in zona via Piave, i carabinieri denunciano una coppia di pusher e due clandestini. E questo nei pressi di piazzale Bainsizza, dove tre giorni fa un giovane è stato aggredito e rapinato in pieno giorno. Della coppia denunciata lei è veneziana C.A., 37enne, mentre lui è tunisino B.M., 29 anni. I due sono stati sorpresi, durante un controllo alla circolazione stradale, con sei dosi di cocaina nascoste all'interno dell'auto su cui viaggiavano. I carabinieri hanno fermato l'auto dopo averla seguita per qualche chilometro e dopo che da via Piave ha svoltato verso piazzale Bainsizza. Secondo i carabinieri la droga trovata nella vettura, è un chiaro indice dell'attività di spaccio dei due. Gli investigatori sospettano di aver "pizzicato" una delle micro-cellule attive nel quartiere Piave, sul fronte dello spaccio. Per gli investiga-

Mercoledì 24 manifestazione del Sap

Settimana di protesta per gli agenti del Sindacato Autonomo di Polizia (SAP). Spiega Giorgio Pavan, segretario provinciale del sindacato: «Si continua con lo stato di agitazione per chiedere l'adeguamento salariale. Martedì abbiamo proclamato un'astensione di 3 ore dal servizio con un'assemblea. Mercoledì siamo con un camper in piazzetta Pellicani per chiedere l'unificazione delle forze di polizia»

tori, la ragazza veneziana, altro non è che la collaboratrice locale del tunisino. La persona che conosce luoghi e tossicodipendenti da rifornire.

Sempre in zona via Piave gli stessi militari del Nucleo Operativo Radiomobile hanno denunciato due nordafricani perché irregolari sul territorio nazionale. Anche loro trovati nei pressi di piazzale Bainsizza.

«Vogliamo operare a 360 gradi, chi delinque sappia che noi possiamo arrivare ovunque». Il questore Angelo Sanna dopo

sole poche settimane dal suo arrivo a Santa Chiara, detta la nuova linea nella lotta al degrado e alla criminalità, in particolare nella terraferma mestrina. Una vera e propria stretta nei controlli anti criminalità diffusa. Si è detto stupito, Sanna, della situazione che ha trovato a Mestre: «Il degrado sfocia spesso in episodi di criminalità. Penso in particolare allo spaccio e alla violenza che preoccupano i cittadini ma anche la questura».

«Non esiste solo la tutela di



Controlli notturni dei carabinieri i n via Piave

Venezia con i suoi grandi eventi», ripete spesso il questore. «Ai cittadini vogliamo dire: state tranquilli, stiamo lavorando. A qualcuno potranno sembrare sceneggiate, ma invece i vari servizi di controllo fatti utilizzando periodicamente numerosi uomini servono a smuovere le acque e a mandare un segnale preciso a chi delinque, ovvero che la terraferma è tutt'altro che abbandonata. Noi ci siamo». Una risposta alle continue lamentele per lo stato di insicurezza di Mestre

che trovano ampia cassa di risonanza su vari social, in particolare su Facebook.

«Non ci siamo affatto dimenticati di Mestre e tutte le attività che stiamo svolgendo diventano spunto per nuove attività di intelligence», ha spiegato in alcuni incontri con cittadini e operatori economici il questore, ricordando che ogni segnalazione dei cittadini è preziosa ma non è detto che produca subito risultati, serve il lavoro di investigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

SICUREZZA

Furto al Panorama denunciato

■ Giro di vite dei carabinieri ai reati contro il patrimonio. A Marghera è stato acciuffato e denunciato dai militari dell'Arma un uomo di 54 anni, residente a Mira, S.M.J., che tentava di rubare oggetti in oro. Monili che aveva nascosto nei vestiti per passare indenne i controlli di sicurezza all'uscita del centro commerciale Panorama.

CONTROLLI

Chioggiotto allontanato

■ A Marghera sempre i carabinieri hanno sorpreso il chioggiotto C.F., colpito dalla misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio con il divieto pluriennale di ritorno nel comune di Venezia. È stato quindi denunciato per la violazione della specifica normativa. La prossima volta che non rispetterà il divieto sarà arrestato.

VIA BISSUOLA

Auto rubata a Vicenza trovata dalla polizia

■ Era stata rubata una settimana fa a Vicenza. Due giorni fa la polizia l'ha trovata abbandonata e chiusa regolarmente in via Bissuola. Si tratta di una Mercedes Classe A. L'auto è stata esaminata dalla scientifica, in cerca di impronte, quindi è stata restituita al proprietario.

ENTERPRISE EUROPE AWARDS

Giovane azienda del Vega finalista a Bruxelles



I giovani protagonisti della start-up Solwa, insediata al Vega

Solwa srl, azienda insediata all'interno di Vegapark di Marghera, è tra le prime tre start up finaliste della prima edizione del premio Enterprise Europe Network Awards 2014 nella categoria "New success story". La start up innovativa padovana rappresenterà il nostro paese a Bruxelles martedì 23 settembre, durante l'evento promosso dalla Commissione Europea per premiare i casi di imprese di successo in Europa. La success story di Solwa srl nasce dalla collaborazione sinergica con la rete Enterprise Europe Network, ovvero la partnership con Eurosportello Veneto di Unioncamere del Veneto e Veneto innovazione spa. «L'azienda padovana è una delle eccellenze tra le 21 start up dell'incubatore Vega che operano principalmente nei settori del verde e dell'Ict (Information and communica-

tion technology)», dichiara Tommaso Santini, amministratore delegato di Vega Scarl. La propensione a fare rete e gli strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea hanno permesso alla giovane impresa di creare rapporti e collaborazioni con centri di ricerca tecnologica internazionali e con aziende europee da cui ha appreso il migliore know how per la specifica applicazione, oggi fondamentale per il processo di internazionalizzazione di qualsiasi impresa.

Solwa Srl ha infatti partecipato a eventi internazionali come la Mission for Growth, ha sperimentato la serra solare Solwa (innovazione per lo sviluppo dell'umanità delle Nazioni Unite) a Barcellona, ha stretto rapporti di collaborazione con aziende europee operanti in Africa e sud America.

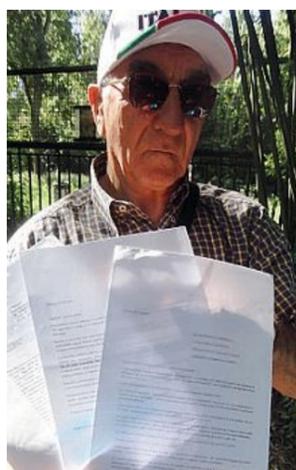
LA POLEMICA

«Oasi del parco Bissuola, animali mal nutriti»

Le accuse di alcuni volontari, replica di Caprioglio: «Per il veterinario stanno benissimo»

Continuano le segnalazioni riguardanti l'oasi faunistica acquatica del parco Bissuola. Dopo l'intervento del responsabile della Lipu Giampaolo Pamiò e di uno dei residenti limitrofi, Luigi Garatti, questa volta tocca all'associazione di volontari "Isola di Costanziana" per voce di un loro rappresentante, Lorenzo Novello, un associato che per 9 anni è stato anche in consiglio di quartiere cercando di portare avanti la lotta al degrado dell'oasi. «Come associazione», racconta Novello che mostra anche la documentazione degli ultimi 5 anni inviata all'Ente Parchi, all'Asl 12 e alla polizia, «vogliamo rispondere al dottor Caprioglio (presidente dell'Istituzione Bosco e Grandi Parchi, ndr) che ha da poco affermato che gli animali sono nutriti quotidianamente due volte al giorno e che stanno bene. La realtà è diversa: nessuna nostra indicazione è mai stata ascoltata dall'Ente Parchi né dalla Casa dell'ospitalità che, per la gestione dell'oasi faunistica, per un anno percepisce 3000 euro».

Effettivamente l'oasi appare un po' abbandonata e, spesso, i volontari dell'Isola di Costanziana devono anche intervenire con i passanti che cercano di dare pane o altro cibo agli animali. «Sono creature acquatiche», continua Novello, «abitate a mangiare verdura fresca o mais, non certo come accade le poche volte che passano gli addetti dell'Ente, peperoni, melanzane o zucchine. Inoltre nessuno avvisa i passanti che il pane non solo fa male agli animali, ma attira



Lorenzo Novello (associazione "Isola di Costanziana") accusa caprioglio, a destra alcuni animali dell'oasi



piccioni e gabbiani che razziano il cibo destinato a pavoni, cigni, anatre e tartarughe».

Anche la gabbia destinata ai piccoli andrebbe riparata: due dei pali che tenevano la rete sono stati divelti e i piccoli sono scappati. «Abbiamo anche telefonato all'Ente per chiedere un intervento e un controllo sanitario, ma non abbiamo avuto risposta. Se proviamo a dargli da mangiare di nostra volontà veniamo, anzi, rimproverati perché non abbiamo l'autorizzazione a farlo».

La situazione va avanti dal 2010 e l'unica risposta che l'Isola di Costanziana ha ricevuto da parte della signora Cristina, una delle responsabili dell'Ente Parchi, è che il consumo di mais ha costi più alti. «Il loro unico intervento», conclude Novello, «è stato sistemare l'argine. Per il resto, qui, facciamo tutto da soli».

Pronta la replica dell'architetto Giovanni Caprioglio: «Rispedisco al mittente ogni accusa lanciata da uno dei due enti preposti a seguire e curare l'oasi e gli animali. Non accetto screditi chi ogni giorno, alle 6.30 e alle 18.30 si reca a dar da mangiare agli uccelli e, tantomeno, con le granaglie che acquistiamo noi. A dimostrazione di quanto sono certo dell'insussistenza delle accuse, abbiamo fatto venire un veterinario che ha certificato l'ottimo stato di salute degli animali e le perfette condizioni igieniche dell'oasi in cui vivono. Mancata fornitura di cibo? Gli operatori della Casa dell'ospitalità si reca all'oasi negli orari indicati. Non credo che alle 6.30 qualcuno sia alla finestra per segnare chi si è recato dagli animali. Sono solo illusioni per infangare il nostro lavoro».

Gian Nicola Pittalis

L'ACCORDO

Vigilanza ambientale Protocollo Provincia-Finanza

L'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia e il comandante del reparto operativo aeronavale di Venezia, colonnello Massimo Moccioni, hanno firmato il protocollo d'intesa in materia ambientale e finalizzato alla reciproca collaborazione. Con questo protocollo, la Provincia di Venezia si impegna a fornire alla Guardia di finanza alcune dotazioni di mezzi e strumenti informatici, compresi software applicativi in comodato d'uso gratuito, per potenziare le attività di vigilanza ambientale.